

«Sciotaim Campagnola degno della categoria»

Basket serie D, il dirigente Pirondini: «L'obiettivo era salvarci, ora la soddisfazione è tanta»

► CAMPAGNOLA

Salvezza. Sudata, voluta, cercata e finalmente conquistata. Lo Sciotaim Campagnola, vincendo contro il Morciano Basket fuori casa per 59-70, ha raggiunto una soffertissima salvezza al primo anno nel campionato di serie D.

Lo Sciotaim veniva da anni di grandi risultati, ma questa volta ha dovuto lottare col coltello tra i denti in fondo alla classifica e, dopo aver mancato di pochissimo la salvezza diretta (decisiva la sconfitta all'ultima giornata della stagione

regolare), ha comunque ottenuto l'obiettivo.

Nella serie al meglio delle tre partite contro la penultima classificata del girone B, i reggiani partivano dall'1-0 d'ufficio e, vincendo la prima sfida, hanno chiuso i giochi senza bisogno della gara di spareggio.

La vittoria è stata comunque meno agevole di quanto non faccia pensare il risultato finale, come racconta Marco Pirondini, uno dei dirigenti della squadra di Campagnola: «Siamo partiti bene, ma non siamo mai riusciti a dare lo strappo definitivo per chiude-

re la partita. Loro hanno quindi recuperato punto dopo punto, arrivando a -1, dopo che noi avevamo raggiunto anche il +10. La posta in gioco era alta e sentivamo la tensione, che ad un certo punto ci ha bloccato. Ma nel finale della partita siamo riusciti a rimettere le cose a posto».

Com'era il Morciano?

«Ho visto una squadra con grossi problemi. Vengono da tre retrocessioni di fila. La società aveva pochi soldi e ha fatto con quello che aveva, ma in campo la squadra ha venduto cara la pelle».

E della vostra stagione cosa dice?

«Sappiamo da dove siamo partiti. Il nostro obiettivo era salvarci per dimostrare che i ragazzi di Campagnola sono degni di questa categoria. Comunque, se fossimo tornati in Promozione non avremmo fatto drammi. Di anno in anno ci stiamo confrontando con gli altri per trovare la nostra dimensione. La soddisfazione ora è tanta».

E' stata un'annata faticosa.

«Dopo un buon inizio, sono arrivate dodici sconfitte in fila, dovute soprattutto alle assen-

ze. Siamo riusciti a riprenderci nel finale e, se non avessimo perso lo scontro diretto all'ultima giornata contro il Pallavicini, saremmo riusciti ad ottenere una storica salvezza diretta. Comunque - prosegue il dirigente dello Sciotaim - è stata una stagione da cui abbiamo imparato molto. Non dovremo ripetere certi errori in futuro».

Cosa vi è mancato per ottenere la salvezza con meno patemi?

«Direi principalmente due cose: l'esperienza e un play ragioniere. Freni ha fatto una

bella stagione, ma è un giocatore d'attacco, che rompe le difese avversarie e alza i ritmi. Ci è mancata un'alternativa che sapesse controllare di più i ritmi. Carpi ha svolto il ruolo di secondo play, ma è una guardia che si è dovuta adattare, e peraltro lo ha fatto molto bene, risultando uno dei più costanti per rendimento».

Si è sentito molto il salto passando dalla Promozione alla serie D?

«In serie D c'è molta più intensità e fisicità. Noi eravamo un po' piccoli e abbiamo patito dal punto di vista fisico. Dal punto di vista tecnico - conclude Marco Pirondini - mi è parso che solo le prime avessero qualche giocatore davvero di qualità superiore».

Riccardo Bellelli

ERIPRODUZIONE RISERVATA